

L'EDITORIALE



IL SOGNO DI UNA CHIESA POVERA E PICCOLA MA RICCA DI GIOIA E DI FEDE

di don Vincenzo Vitale

La visita apostolica di papa Francesco in Mongolia (31 agosto – 5 settembre) non sorprende troppo chi conosce le “mosse” di Bergoglio nella Chiesa universale: è in sintonia con la sua scelta delle “periferie”. Sintomatica in tal senso è stata la sua risposta a chi gli chiedeva, sul volo di rientro da Lisbona, il 7 agosto scorso, se avrebbe visitato anche la Francia andando a Marsiglia. «No», è stata la risposta. «Io sto visitando i piccoli Paesi europei. I grandi Paesi... li lascio per dopo, alla fine».

Quello in Mongolia, in particolare, sembra preannunciarsi come un viaggio profetico, una lezione per chi fatica ancora a distaccarsi dall'idea di una Chiesa numericamente forte e che “conta” nella società: come un lutto che non riusciamo a rielaborare. Siamo assorbiti da strutture da mantenere – a volte utili, altre volte solo zavorre che rallentano la missione – e da tanta burocrazia ecclesiale. Un vero proprio soffocamento dell'essenziale della vita della Chiesa. Essenziale che invece appare a chi guarda alla piccola ma vivace Chiesa in Mongolia, risorta 30 anni fa: una vera boccata di aria fresca per chi sa leggere la realtà con altri occhi, assumendo quello “sguardo dal basso” di cui parlava Bonhoeffer nel 1943: lo sguardo di chi è disposto a cambiare la propria posizione di prestigio e potere sociale e a trovarsi invece tra i “perdenti” e gli ultimi. Nell'immagine della tenda mongola, la *jurta* – che tanto ricorda Gv 1,14 – appare un'idea di Chiesa essenziale, “nomade” per definizione («stranieri e pellegrini», 1Pt 2,11): dotata di poche e povere strutture ma ricca di fede, amore, speranza, gioiosa, libera, con un forte senso delle relazioni.

Che il Papa stia indicando a tutta la Chiesa una direzione nuova, invitandoci a guardare ai “marginari” della Chiesa, a quelle realtà che sanno di essere piccole ma che vivono questa situazione con serenità, docili solo al soffio gentile dello Spirito (così il cardinale Marengo), e non ne fanno un problema? ◆

IN QUESTO NUMERO

NOSTRI TEMPI

28 SPECIALE

Molte fedi sotto lo stesso cielo*C'è luce nel mondo*

di Stefania Culurgioni, Vittoria Prisciandaro, Paolo Rappellino, Daniele Rocchetti

42 INCHIESTA

Il Dio pallone*Fenomenologia religiosa del calcio*

di Alberto Guasco

50 REPORTAGE

Lecce*La fabbrica del bello che fa bene al lavoro*

di Vittoria Prisciandaro



57 L'INTERVISTA

Massimo Giuliani*Gesù, Torah e risurrezione*

di Claudia Milani

IDEE IN CIRCOLO

64 BEATI GLI INDOCILI

Sadhu Sundar Singh*L'asceta tra le cime dell'Himalaya*

di Melissa Magnani

72 LE STRANIERE

Cristina Simonelli*Anche nella Chiesa gli esclusi chiedono spazi di parola e di autorità*

di Federica Tourn

74 L'INCONTRO

Monika Bulaj*La fotografa**che sta in ascolto dell'invisibile*

di Donatella Ferrario

80 LA MEMORIA

Muore John Tolkien*La saga dell'anello**sulle tracce del Vangelo*

di Alberto Guasco

IN COPERTINA

Illustrazione di Tullio Pericoli